



Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



ODG IN MERITO ALLA NECESSITÀ DI TUTELA DELL'AREA DEI PRATI DI CAPRARA, CON MANTENIMENTO DEL BOSCO AL SUO STATO NATURALE E AZZERAMENTO DELLE QUANTITÀ URBANISTICHE PREVISTE PER L'AREA DAL VIGENTE POC 2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il Piano Operativo Comunale 2016 “Rigenerazione Patrimoni Pubblici” prevede la radicale trasformazione dell’area dei Prati di Caprara, con l’insediamento di oltre 181.000 mq di superficie utile lorda su un’area ora occupata da un bosco spontaneo nella parte est e da 30.000 mq di capannoni e un’altra importante area boscata nella parte ovest;
- moltissimi cittadini e cittadine, associazioni e gruppi informali, hanno espresso forte contrarietà a questo piano, in ragione della salvaguardia dell’ambiente, della salute e della vivibilità dell’area e dell’intera città. Le istanze così espresse hanno trovato un coordinamento nel Comitato Rigenerazione NO Speculazione costituitosi nell’aprile del 2017;
- grazie al lavoro e all’impegno del Comitato e all’apporto di esperti di urbanistica, progettazione ambiente, processi partecipativi e comunicazione:
 - si è svolto tra gennaio e marzo 2018 il laboratorio ParteciPrati, al quale hanno preso parte 100 cittadini e cittadine, e che ha svolto un lavoro di documentazione e progettazione partecipata sul futuro dell’area dei Prati di Caprara, i cui risultati sono consultabili su www.parteciprati.it;
 - sono state raccolte 9.000 firme in calce ad una petizione per la salvaguardia del bosco urbano dei Prati di Caprara e dell’area sportiva del CIERREBI e per la valorizzazione dell’area ovest dei Prati di Caprara con l’insediamento di strutture culturali e formative nel rispetto dell’area verde;
 - oltre 17.000 cittadini hanno sostenuto l’importanza della salvaguardia del bosco spontaneo urbano dei Prati di Caprara votandolo sul sito del FAI come “Luogo del cuore”;
 - si sono svolti decine di incontri, iniziative pubbliche, manifestazioni che hanno coinvolto centinaia di cittadini e cittadine nell’espressione di una fortissima volontà di mantenere intatto il bosco dei Prati di Caprara e di perseguire una revisione delle previsioni del POC che permetta una fruizione dell’area compatibile con la piena salvaguardia del suo valore ambientale;

Settore Staff del Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Coalizione Civica per Bologna
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel 0512193309
coalizionecivica@comune.bologna.it

- con la raccolta di 2.500 firme è stata chiesta e convocata *l'Istruttoria Pubblica in merito alle previsioni di pianificazione urbanistica con particolare riferimento alla zona dello stadio comunale ai prati di Caprara*. L'Istruttoria, svolta dal 7 al 10 novembre, ha rappresentato un momento straordinario di democrazia, di grande rilevanza civica e politica, e ha visto la partecipazione e gli interventi dei rappresentanti di 36 tra enti, associazioni e gruppi, oltre all'apporto degli esperti indicati dai Gruppi consiliari e ai tecnici di Comune, Arpae, Demanio, Genio militare e all'Assessore all'Urbanistica e Ambiente;

PREMESSO INOLTRE CHE

- uno degli obiettivi fondamentali nella politica dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2014-2020, in conformità al '7° Programma di Azione per l'Ambiente', adottato con la Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1386/2013/UE, è quello di incrementare l'adattamento delle città al cambiamento climatico;
- in una prospettiva di più lungo termine, la sfida di fermare il consumo di suolo e di capitalizzare, in termini ambientali, lo spazio dedicato alla natura nella città gioca un ruolo essenzialeⁱ;
- le due Comunicazioni della Commissione Europeaⁱⁱ e i loro recepimenti in rapporti e linee guida nazionaliⁱⁱⁱ sottolineano come la salubrità e la sostenibilità dell'ambiente e dei luoghi nei quali l'uomo abita passa anche attraverso la ridefinizione e la progettazione degli spazi urbani e peri-urbani non ancora edificati, indipendentemente dalla destinazione urbanistica dell'area;
- la natura spontanea nelle città e, in particolar modo, i boschi urbani selvatici, rientrano a pieno titolo nelle infrastrutture verdi urbane e garantiscono servizi ecosistemici complementari e aggiuntivi rispetto ad aree verdi maggiormente semplificate^{iv};
- le numerose esperienze europee in tema di brownfields (siti inquinati) di aree post-industriali: sono molto numerose^v e dimostrano come queste aree siano win-win in termini di costi-benefici in termini di miglioramento della qualità dei suoli, dell'aria e delle potenzialità fruibili, attraverso una gestione e pianificazione in ottica di breve, medio e lungo periodo^(vi).

CONSIDERATO CHE

- il Piano Strutturale Comunale di Bologna riconosce l'eccezionale valore ecologico dell'area dei Prati di Caprara quale "[...] nodo della rete ecologica urbana, da mantenere e integrare" (art. 19 del Quadro Normativo), valore corroborato

confermato da recenti studi presentati in Istruttoria (e depositati agli atti) a cura di esperti forestali, botanici e faunistici;

- Arpae, nel suo parere al POC "Rigenerazione di patrimoni pubblici", conclude: "Si ritiene quindi non sufficientemente documentata e dimostrata la sostenibilità degli interventi n. 1 Prati di Caprara e n. 2 Ravone (sia separatamente che nel complesso); in considerazione dei contenuti degli stessi si ritiene debbano essere attentamente verificati gli impatti ambientali per le trasformazioni previste.";
- il Servizio Tecnico Bacio Reno, nel suo parere al POC "Rigenerazione di patrimoni pubblici", rammenta: "i paramenti murari di contenimento del torrente Ravone si presentano in gravissimo stato manutentivo e già in più occasioni, durate eventi di piena, si sono verificati cedimenti con fuoriuscita delle acque nella sottostante canaletta consortile, la quale, avendo una portata decisamente inferiore, tracima, a volte con collasso del corpo arginale sinistro, allagando le aree militari dei Prati di Caprara. Negli ultimi decenni queste aree hanno praticamente svolto funzioni di cassa d'espansione.";
- nell'aggiornamento 2014 delle mappe del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Emilia-Romagna la quasi totalità di Prati di Caprara est è stata classificata area forestale, in particolare come 'bosco non governato'. L'area classificata come bosco ricopre oltre 20 ettari, tra cui i due ettari recentemente abbattuti;
- durante la conferenza dei servizi relativa all'abbattimento alberi al "Tenimento Prati di Caprara est" (prot. 2016/6622/BO1 del 19 aprile 2016), la allora responsabile Risorse Forestali della Città Metropolitana riferiva che "dal sopralluogo effettuato nel mese di luglio 2015 - unitamente al personale del Corpo Forestale dello Stato in Comando presso la Stazione di Bologna - è emerso che sull'area in esame vegeta un bosco così come definito dall'art. 2 del decreto legislativo n. 227 del 2001.";
- il recente Decreto Legislativo n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) definisce bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento". Il bosco presente ai Prati di Caprara est rientra pienamente in tale definizione;
- il Decreto Legislativo n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) esclude dalla tutela forestale le aree classificate come "zone omogenee B" negli strumenti urbanistici vigenti nel 1985. Nella zonizzazione vigente al 1985 i Prati est erano classificati zona B, mentre i Prati ovest erano classificati zona C (aree d'espansione), quindi l'area dei Prati di Caprara ovest, avente anch'essa le caratteristiche di bosco ex lege 34/2018, è anche compresa nella tutela forestale ex lege 42/2004;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- secondo il report di ottobre redatto da ARPAE sulla qualità dell'aria a Bologna, la concentrazione media di biossido di azoto in città è aumentata del 20% nei primi dieci mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017. In questo scenario il quadrante territoriale ovest, porzione urbana in cui l'area dei Prati di Caprara è inserita, risulta uno dei peggiori in termini di qualità dell'aria. Dai recentissimi risultati della campagna di rilevamento condotta dal comitato "Aria Pesa" emerge che 2 dei 10 dati peggiori in termini di concentrazione di biossido di azoto si trovano in questa zona;
- il quadrante ovest della città è inoltre già densamente abitato, con ridottissima presenza di aree verdi e alberature, e la presenza di bersagli "sensibili" quali l'Ospedale Maggiore determina la necessità di pianificare un miglioramento della qualità ambientale in termini di inquinamento acustico e riduzione dell'isola di calore, al momento superiori rispetto ad altre aree cittadine;
- gli episodi di precipitazione intensa, critici per le infrastrutture cittadine, sono previsti in sensibile aumento in risposta all'aumento di temperatura; in particolare si prevede un aumento del 20% della loro frequenza già fra il 2020-2050 (fonte BlueAP e letteratura scientifica più recente), rendendo ancora più importante, per la sicurezza di tutta l'area ovest della città, la funzione di cassa d'espansione del torrente Ravone svolta dall'area naturale dei Prati di Caprara;
- la situazione urbanistica generale del quadrante ovest presenta, già oggi, numerose criticità dovute al traffico veicolare, con la presenza del citato Ospedale C.A. Pizzardi e la presenza - e/o alla previsione di insediamento - di numerose nuove strutture, in particolare commerciali, sicure generatrici di ulteriori flussi, che fanno prevedere un rilevante aggravamento delle condizioni insediative;
- le ulteriori previsioni di insediamento abitativo contenute nel POC 2016 sull'area dei Prati di Caprara - oltre 1000 alloggi, ai quali si aggiungerebbe la programmazione della contigua area ex scalo Ravone - andrebbero ad aggravare ulteriormente un quadro già critico sotto ogni punto di vista: ambientale, sanitario, della viabilità, idrogeologico, sostituendo inoltre un'area rinaturalizzata con un insediamento urbano. Di contro l'eventuale domanda di nuovi alloggi può essere grandemente soddisfatta in un'ottica di vera rigenerazione urbana, sfruttando la notevole quantità di aree di edifici dismessi, sia pubblici che privati, presenti nel tessuto cittadino;

CONSIDERATO QUINDI CHE

- i servizi ecosistemici che il bosco dei Prati di Caprara offre oggi ai cittadini nel suo attuale assetto (estensione e struttura), sono numerosi (miglioramento della qualità dell'aria e delle proprietà fisico-chimiche del suolo, assorbimento CO₂, mitigazione degli estremi termici e dell'effetto "isola di calore", assorbimento acustico, e di riduzione degli effetti delle precipitazioni estreme) e assolutamente non paragonabili



Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



quali - quantitativamente a quelli che potrebbero essere forniti da un impianto arboreo di nuova realizzazione, anche fosse della medesima superficie totale;

APPRESO CHE, come emerso nel corso dell'Istruttoria

- la necessità di bonifica bellica dell'area risulta necessaria solo nel caso siano previste attività di cantiere che prevedano lo scavo e la realizzazione di opere edili, così come chiaramente espresso nella nota del Reparto Infrastrutture Ufficio B.C. M^{vii} allegata alla relazione conclusiva dell'Istruttoria pubblica;
- la caratterizzazione ambientale dei suoli, per quanto utile a determinare lo stato di fatto in termini di qualità di suoli, non determina comunque scelte vincolanti, in quanto, in coerenza con il TU ambiente (d.lgs. n. 152/2006), sulla base degli eventuali superamenti CSC, della eventuale presenza di vie di migrazione e trasporto del contaminante dalla sorgente al punto di esposizione, è possibile ipotizzare scenari e forme d'uso differenti dell'area, sulla base di una zonizzazione dinamica e consequenziale al progressivo miglioramento della qualità dei suoli grazie al naturale fitorisanamento della cenosi forestale, così come dimostrato da studi ed esperienze consolidate a livello italiano ed europeo ^{viii};
- alcune porzioni dell'area (quelle non occupata dal bosco e tutt'ora caratterizzate dalla presenza di platee in cemento) possono immediatamente essere rese fruibili (se risulterà necessario dai rilievi ambientali) ai cittadini, realizzando, se ritenuto opportuno, piccole aree verdi a libera fruizione di elevatissimo pregio ambientale o percorsi controllati di grandissima suggestione lungo le strade bianche già esistenti (si vedano le esperienze e la letteratura riportata in nota);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intraprendere tutte le azioni amministrative necessarie per mantenere il bosco dei Prati di Caprara nel suo stato naturale, così come si è venuto a formare nell'arco di alcuni decenni, in quanto bene primario per il benessere delle generazioni presente e future, azzerando le quantità urbanistiche previste per l'area dal vigente POC 2016, sfruttando all'uopo le opportunità offerte dall'attuale vigente legislazione urbanistica regionale (legge 24/2017), che prevede una possibile e radicale modifica della strumentazione urbanistica comunale vigente.

I consiglieri comunali

Federico Martelloni

Emily Clancy

Settore Staff del Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Coalizione Civica per Bologna
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel 0512193309
coalizionecivica@comune.bologna.it

ⁱEC (2016) No net land take by 2050? Future Brief 14. European Commission DG Environment by the Science Communication Unit, UWE, Bristol.

ⁱⁱCOM/2005/0718 “Strategia tematica sull’ambiente urbano” e la COM/2013/0249 “*Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*”.

ⁱⁱⁱChiesura A. (2010) Verso una gestione ecosistemica delle aree verdi urbane e peri-urbane. Rapporti 349 ISPRA 118/2010.

AA.VV. (2018) Strategia nazionale del verde urbano: “Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini”. Rapporto a cura di MATTM, ISPRA, MIPAAF e CONAF.

^{iv}Dinetti M. (2009) Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante e animali nelle città. Tipografia Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Kowarik I. (2018) Urban wilderness: Supply, demand, and access, *Urban Forestry & Urban Greening*, 29: 336-347.

^vsi vedano, solamente a titolo di esempio Natur-Park Südgelände a Berlino, Warrington New Town in Inghilterra e vari siti della regione della Ruhr in Germania.

^{vi}Mathey J., Rößler S., Banse J., Lehmann I., Bräuer A. (2015) Brownfields As an Element of Green Infrastructure for Implementing Ecosystem Services into Urban Areas. *Journal of Urban Planning and Development* 141 (3): A4015001.

AA.VV. (2013) Brownfield regeneration. *UE Science for Environment Policy*.

^{vii}V Reparto infrastrutture ufficio b.c. m - seg. lett. m_d e23659 reg2018 0020095 in data 06-11-2018.

^{viii}si citano, a titolo di esempio, gli “Atti del workshop nazionale del 2013 “Bonifica, recupero ambientale e sviluppo del territorio: esperienze a confronto sul fitorimediazione” e la recentissima pubblicazione del CNR “Tecniche di fitorimediazione nella bonifica dei siti contaminati”.